

L' intervento

## CAMPANIA REGIONE STANCA LA POLITICA REAGISCA

Appello della Cisl alla politica, alle istituzioni, agli enti, alle associazioni della Campania.

Lo scollamento tra la vita reale dei cittadini e l' utopia di chi crede di rappresentarne i bisogni richiede, oggi più di ieri, un grande lavoro di mediazione, di ricostruzione e condivisione dei fili di una rete tra politica, istituzioni, enti ed associazioni per definire i perimetri di una " Casa Comune" che abbia orizzonti condivisi, come il lavoro, la protezione sociale, una politica fiscale locale più equa e il rilancio della formazione e della ricerca per meglio incidere nelle politiche di sviluppo e crescita. Bisogna con umiltà parlare parole di verità e concretamente decidere di colmare, con scelte possibili, i tanti buchi neri lasciati dalla manovra del Governo sul selciato della povertà, quella afferente alla mancanza di reddito, quella afferente alla mancanza delle opportunità negate ai giovani, dei servizi per i cittadini anche di cura ed assistenza soprattutto per i disabili e gli anziani e di un lavoro retribuito e stabile che possa garantire una pensione adeguata ai lavoratori. La retorica di questi tempi si configura paradossalmente nella tecnica di rovesciamento dei significati e delle priorità, e per questo occorre un' operazione di bonifica del linguaggio e di ritorno all' ascolto di chi non ha voce, seguendo quanto indicato da Papa Francesco, per cui "dietro ogni eufemismo c' è un delitto", il che vuol dire che dobbiamo liberarci di tutta la zavorra della corrente ipocrisia. È un coro unanime ormai che la manovra finanziaria produrrà danni soprattutto nelle aree deboli del Mezzogiorno e quindi anche in Campania, dove le previsioni di crescita del Pil non sono affatto incoraggianti. E non solo. Se si considera l' allarme lanciato sull' autonomia differenziata che "metterebbe a rischio l' unità del Paese" non c' è certo da stare allegri.

Se al cittadino venisse inviato un bolettino con un importo che tiene conto dei dati esatti, si eviterebbero successive seccature



Per vincere la sfida per il lavoro, la crescita e l' occupazione, l' unica strada è il confronto responsabile tra istituzioni, politica e parti sociali, come la Cisl sta dicendo da tempo per un "accordo sociale" a tutti i livelli che richiami ciascuno alle proprie responsabilità nella costruzione di risposte possibili e in tempi certi. Il confronto di merito con le istituzioni, che fortemente cercheremo nel 2019, si fonda sulla necessità di creare tutte quelle condizioni in grado di favorire la crescita del Pil, l' attrazione di nuovi

investimenti, l'incremento dei livelli occupazionali per costruire risposte possibili a problemi territoriali atavici, a vertenze strutturali che hanno determinato un inarrestabile peggioramento e impoverimento economico delle comunità locali, una desertificazione di tutto il sistema produttivo e la dispersione del capitale umano. Il tutto, ovviamente, in un alveo di giustizia sociale laddove le pensioni e il welfare non devono più essere considerati bancomat di chi governa. Urgono scelte concrete che favoriscano la crescita economica e potere d'acquisto delle famiglie campane intervenendo con risposte locali che riteniamo possibili soprattutto alla luce delle criticità del decretone su Reddito di cittadinanza e quota 100. Confidiamo molto per questo sulla ripresa di un dialogo con la Regione, che potrebbe essere il luogo ove segnare una inversione significativa di tendenza, ossia ripristinare una stagione di dialogo concertativo permanente su tutte le scelte a partire da un piano per il lavoro per tutti, soprattutto per coloro che non beneficeranno del reddito di cittadinanza e per le famiglie che potranno non vedere più soddisfatte le loro esigenze anche di carattere sociale. Riemerge, quindi, utile la costituzione di un fondo regionale rotativo e circolare, potenziato anche dalle risorse in capo alla formazione, alle politiche attive e comunitarie per riprovare a fare matching tra richiesta delle aziende ed offerta del mercato, recuperando le economie e i residui sui vari capitoli di spesa. Le politiche sulla sicurezza, la lotta al lavoro irregolare e una forte azione di contrasto alla criminalità, alla evasione ed alla corruzione insieme a politiche di accoglienza non sono temi decretabili, ma da sottoporre ad un serio confronto con tutti i soggetti deputati, affinché la percezione della cittadinanza trovi spazio in un alveo di solidarismo e rispetto delle libertà di ogni singolo cittadino che non passano attraverso la negazione di quella degli altri. Il nostro è un Paese che si trincerava dietro il rancore e la cattiveria in un ecosistema dei protagonismi individuali ed è proprio in questo scenario che si colloca la Campania, sempre più una regione omologata e stanca, protesa a difendere l'immenso patrimonio e ricchezza del territorio, ma pericolosamente appiattita e rassegnata. Bisogna restituire un senso al futuro delle persone.

Un nuovo umanesimo potrà prendere il posto della sfiducia e della paura solo se si inizierà ad ascoltare la piramide dei bisogni e tutti, in un grande e rinnovato senso di responsabilità sociale, saremo capaci di costruire la casa comune delle decisioni, abbandonando i presenzialismi e restituendo protagonismo alle donne, agli uomini, agli anziani, ai giovani ed ai più deboli.

L'autrice è segretaria generale della Cisl Campania © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*DORIANA BUONAVITA Segretaria Generale della Cisl Campania*